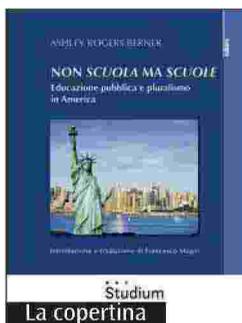


Educazione pubblica e pluralismo negli Usa

La recente pubblicazione di *Non scuola ma scuole. Educazione pubblica e pluralismo in America* (Edizioni Studium, 256 pagine, 22.50 euro), edizione italiana del libro di Ashley Roger Berner (vice direttrice del *Johns Hopkins Institute for Education Policy* e docente presso la *School of Education della Johns Hopkins University*) suscita diversi interrogativi e riapre molte questioni fondamentali nel dibattito sul sistema pubblico d'istruzione. Il testo ripercorre la storia dell'evoluzione del sistema educativo americano, segnalandone i maggiori punti di svolta e consentendo al lettore italiano un paragone con l'analoga evoluzione nel nostro Paese. Il tema della libertà di educazione è attuale e centrale nel dibattito pubblico americano, come confermano importanti iniziative politiche intraprese recentemente dal governo federale, nonché numerose



pubblicazioni e una notevole attività di ricerca scientifica. Il saggio di Ashley Berner, inoltre, mette in discussione paradigmi come quello dello statalismo che gode di un prestigio poco giustificato dalle evidenze non solo empiriche, ma anche politico-culturali. Tre sono le errate convinzioni che l'autrice individua come cause dell'inefficienza dell'attuale sistema educativo americano: «Solo le scuole statali possono formare buoni cittadini», «solo le scuole statali possono offrire pari opportunità per tutti i bambini», «ogni altro assetto ordinamentale» diverso dall'uniformità della «scuola di Stato» «è da guardare con sospetto». Il libro fornisce elementi per guardare con occhi nuovi una realtà in rapida trasformazione, permettendo di ricominciare a pensare, a immaginare e a ricostruire fin dalle fondamenta l'intero impianto - anche ideale - del sistema educativo italiano.

